

SULL'ALTOPIANO DEI SURMA, GLI ARTISTI DEL CORPO

VIAGGIO FOTOGRAFICO IN ETIOPIA DAL 26 DICEMBRE 2011 AL 10 GENNAIO 2012

Accompagnato dall'Italia dal fotografo Stefano PENSOTTI

Viaggio nella regione occidentale della valle del fiume Omo: tra i Surma, gli artisti del corpo.

Viaggio alla scoperta della regione più remota ed intatta dell'Etiopia dove sino a pochi anni fa non esisteva alcuna pista per entrare nel territorio dei Surma compreso tra la catena dei monti Cormu e il fiume Kibish, un viaggio dalle infinite emozioni ed interessantissimo dal punto di vista antropologico e naturalistico. Quella dei Surma è una tribù appartenente al ceppo nilotico-sahariano, come i Mursi e i Nyangatom (Bume), che conta circa 22.000 individui divisi tra i due sottogruppi dei Tirma e dei Chai. Abitano sugli altipiani dell'Etiopia sud occidentale racchiusi tra le paludi confinanti con il Sudan ad occidente e la vallata del fiume Omo ad oriente. Fieri guerrieri sono uno dei pochi gruppi etnici africani che a causa dell'isolamento economico di questa parte d'Etiopia e della mancanza di vie di comunicazione (fino a pochi anni fa qui si arrivava solo con un pericoloso volo che atterrava nel bush attorno a Tum e ancora oggi non è possibile attraversare con autoveicoli il fiume Omo) hanno vissuto in situazione di parziale isolamento che ha permesso loro di conservare tradizioni e stili di vita, la loro cultura. Il vero nome della tribù è Suri, ma per gli abitanti delle regioni a nord, gli highlander che vivono nella regione del Kaffa, questi guerrieri sono i "Surma" e con questo nome sono diventati famosi anche per l'usanza di praticare la "decorazione corporale". Come per i Mursi e i Nyangatom, che hanno i loro villaggi sulle rive del fiume Omo, le scarificazioni, le pitture corporee ed i gioielli costituiscono i segni distintivi tribali, ma sono anche espressioni artistiche tramandate in forma scritta sul libro più importante: l'uomo. Anche quando le loro trasformazioni corporali sono più ardite, più scioccanti, queste sono esibite come simboli caratterizzanti la propria comunità, pratiche quali il piercing ed altre mutilazioni impressionanti, ad una analisi più attenta si sono rivelate storie e tradizioni legate all'identità tribale ed alla protezione da demoniache azioni. Piattelli labiali, scarificazioni, orecchini immensi e variegati, pesanti collari raccontano della sensibilità artistica di queste etnie che hanno saputo creare una vera e propria arte del corpo, conferendo all'individuo la dignità di essere umano nel passaggio dalla natura alla cultura. Usanze primitive che a noi occidentali spesso appaiono incomprensibili e ripugnanti, ma che in realtà sono volte a raggiungere un obiettivo tenacemente inseguito da tutti i popoli della terra: piacere a se stessi ed agli altri. Altrove, come nella regione ad oriente della valle del fiume Omo, la costruzione della highway per Moyale, ha portato nuove possibilità di vita con condizioni meno estreme, ma anche la progressiva perdita di tradizioni ancestrali ed identità culturali delle tribù che li vivono (gli Hamar, i Karo, i Galeb, i Konso etc.). Questo viaggio nelle terre dei Surma, nell'aria occidentale della Valle dell'Omo è l'occasione per andare all'incontro con i paesaggi struggenti dell'Omo National Park, una zona di boscaglie e savane selvagge, la più ricca di fauna dell'Etiopia, e con la storia, le vicende umane di queste tribù che ancora non si sono perse nel processo, sempre più inevitabile, di omologazione culturale. Un itinerario fortemente consigliato a chi desidera conoscere i luoghi e le popolazioni più intatte, che ovviamente richiede un minimo di adattamento per le sistemazioni in campo tendato e di flessibilità per il programma che attraversa aree remote.

Viaggio fotografico

E' un viaggio "speciale" pensato e realizzato come una spedizione fotografica con due finalità: scoprire queste affascinanti tribù e realizzare un reportage dell'area ad occidente del fiume Omo. Un viaggio studiato da un fotografo per dei fotografi, con dei ritmi che rendano possibile il proficuo lavoro fotografico dei partecipanti, programmando gli spostamenti per utilizzare al meglio le prime ore della giornata e quelle che precedono il tramonto per fotografare, o anche semplicemente per vedere, con la miglior luce possibile. Un'esperienza unica ed impagabile, quella di confrontarsi sul campo con un professionista al "lavoro", scatterete nelle sue stesse condizioni operative e con dei soggetti fotografici "molto originali", chiamati ad operare in prima persona, più dei colleghi che degli allievi del vostro fotografo-accompagnatore. Un programma slegato dai vincoli posti da un normale viaggio turistico, una possibilità unica per viaggiare e fotografare al meglio. Il programma di viaggio è strutturato in modo di massimizzare l'esperienza di lavoro sul campo ed ottenere i migliori risultati. Per tutto il viaggio sarà disponibile un notebook per visionare e scaricare le immagini realizzate, per riflettere su quanto fatto in giornata e prepararci per il nuovo lavoro del giorno seguente. Saranno inoltre disponibili appositi apparati elettronici per la ricarica delle batterie durante i campi tendati. I partecipanti verranno contattati dal Fotografo Docente Stefano Pensotti prima della partenza per avere tutte le informazioni in merito a bagagli, abbigliamento consigliato, logistica ed attrezzature fotografiche. Il viaggio è proposto sia agli appassionati di fotografia che a viaggiatori che vogliono "vivere a pieno" questa esperienza: sarà necessario un po' di spirito d'adattamento e d'avventura, la capacità di abbandonarsi ai ritmi della realtà in cui si è ospiti alla ricerca di un'incontro vero, quel tipo di incontro di cui l'antropologo e scrittore Marco Aime parla in molti dei suoi libri, una "vera" esperienza di viaggio in cui vedere aspetti normalmente negati dai viaggi "tutto compreso".

1° giorno, 26 DIC 2011

ROMA - MILANO - ADDIS ABABA

Ritrovo in aeroporto e partenza per Addis Ababa. Pernottamento in volo

2° giorno, 27 DIC 2011

data ADDIS ABABA – JIMA

Arrivo in Addis Ababa, dopo le pratiche per l'ottenimento del visto incontriamo autisti che ci accompagneranno in questa nostra avventura. Le prime ore della mattinata saranno dedicate alla verifiche necessarie ed agli ultimi dettagli per l'organizzazione della spedizione. Partiamo in direzione di Jima seguendo la nuova strada costruita da Cinesi e Coreani, nel tratto tra Weliso e Welkite attraversiamo le dolci campagne abitate dai Gurage. Gentili e molto ospitali vivono in grandi tukul circolari che possono essere alti più di 10 metri. E' la regione dell'ensete, il falso banano, pianta che tutte le famiglie coltivano nei campi immediatamente vicini ai tukul e da cui si ricava il kocho, una specie di pane che è l'alimento, con il caffè salato, alla base dell'alimentazione dei Gurage. A Welkite una piccola deviazione per ammirare le gole del fiume Ghibe. Jima, grazie al caffè, è il centro più prospero della regione del Kaffa e ne è la capitale. In molti sostengono che qui sia stata preparata per la prima volta una bevanda che è l'antenata dell'odierno caffè. Nel sottobosco della foresta pluviale ammiriamo le piantagioni di caffè. La pianta del caffè è un arbusto spontaneo che deve crescere all'ombra, qui la produzione annua è di circa 3 milioni di quintali. Cena e pernottamento previsto presso semplici Hotel non prenotati da pagarsi in loco.

3° giorno, 28 DIC 2011

JIMA – BEBEKA

Dopo la prima colazione, valutate le condizioni delle piste, avremo la possibilità di compiere alcune visite nei dintorni della città di Jimma: il Muuziyemii Jimma che espone manufatti della cultura tradizionale locale. Il palazzo di Abba Jiffar (1852-1933) il più famoso re del regno di Kaffa, con la sala del trono, la biblioteca, il tribunale e la moschea che ancora è in uso. La Boye Dam un grande specchio d'acqua dove è possibile vedere gli ippopotami. Ripartiamo quindi per la nostra meta principale, la strada asfaltata finisce improvvisamente appena si esce dall'abitato di Jimma, da qui in poi seguiremo le piste che tra una buca e l'altra ci porteranno nel sud ovest dell'Etiopia dove vivono i Surma. Giungiamo a Bebeka, dove sino a qualche anno fa la pista si fermava, luogo dove sorge la più vasta ed antica piantagione di caffè "arabica" dell'Etiopia. Cena e pernottamento previsto presso semplici Hotel non prenotati da pagarsi in loco.

4°- 5°- 6°- 7° giorno, dal 29 DIC al 1 GEN 2012

BEBEKA – VALLE DEL KIBISH – OMO PARK

Lasciamo la piantagioni di caffè e ci dirigiamo verso sud, seguendo la malandata pista tracciata recentemente per permettere il controllo del territorio da parte dell'amministrazione Etiope. Viaggiamo tra le colline sulla pista in laterite rossa che taglia il verde intenso della foresta, le condizioni del tracciato dipendono molto dalle piogge che cadono tra marzo ed ottobre. Superato il fiume Acovo arriviamo a Tulgit dove vivono i Dizi (chiamati anche Maji), seguiamo lungo la pista che attraversa la valle del fiume Koka sino a giungere alla vallata del fiume Kibish, affluente del fiume Omo, da dove inizia la nostra avventura tra i Surma. Gradualmente la foresta lascia spazio alla savana disseminata di acacie ombrellifere, anche il clima cambia e si fa più caldo e umido. Con brevi spostamenti a piedi ed in fuoristrada ci muoviamo tra Kormou, Kibish ed Adikas, tra i villaggi Surma. Allevatori di capre e bovini vivono in circa 45 villaggi di 2000 / 3.000 individui, disseminati sull'altopiano a 1.000 metri di altitudine. I villaggi sono in pratica delle grandi famiglie allargate. Le donne dopo il matrimonio entrano a far parte del clan del marito, pur non perdendo l'appartenenza al proprio. In caso di morte del marito la donna sposa il fratello, il numero massimo di mogli per ogni uomo può arrivare a sette. Gli uomini sono completamente nudi, a volte indossano solo una coperta drappeggiata sulle spalle, imbracciano Kalashnikov automatici, arrivati con il contrabbando dal Sudan sul finire degli anni '80, armi che in tutta la regione hanno sostituito le tradizionali lance. La loro altezza, mediamente superiore a 1,8 metri ed il colore molto scuro della pelle li fa assomigliare molto ai Nuba del Sudan. Adornano il loro corpo, spalle, braccia e torace, con profonde scarificazioni a forma di ferro di cavallo che stanno ad indicare il clan di appartenenza ed il numero dei nemici uccisi. Ai lobi delle orecchie usano praticare dei grandi fori in cui infilano manufatti in terra cotta dalla vaga forma di tappo di champagne. Sfoggiano eleganti pitture a disegni astratti, sulle gambe e sui volti, realizzate con caolino disponibile in loco. Scarificazioni, pitture corporali ed ornamenti assumono la valenza di un "documento di identità" che caratterizza il singolo individuo. Le donne a seno nudo si coprono con pelli di capra che vengono adornate con cauri, anelli metallici e bossoli di pallottole. La tradizione prevede che all'età di 15 / 16 anni, a sancire il loro passaggio nell'età adulta, dopo aver eliminato i quattro incisivi inferiori, venga loro praticato un taglio nel labbro in cui verranno inseriti dei piattelli via via più grandi. Dopo alcuni anni avranno nel labbro inferiore dei piattelli di legno o terracotta, tondi o triangolari di grandi dimensioni, tanto da deformare la bocca. Questa tradizione viene spiegata con tre motivazioni. La prima la si fa risalire al periodo della schiavitù quando le donne venivano così salvate dai mercanti di schiavi che ricercavano donne giovani. La seconda parte da presupposti estetici ed ipotizza che per gli uomini Surma la deformazione costituisca un motivo di fascino

L'ultima motivazione, invece, fa riferimento alla fertilità femminile: un grande piattello è segno di elasticità della pelle ed indirettamente di maggiore fertilità della donna. Anche le donne hanno scarificazioni che segnano profondamente il ventre ed il torace. Quella del popolo Surma è una società suddivisa per classi di età assolutamente egualitaria ed omogenea, al cui interno gli individui si comportano con grande lealtà, ma che manifesta una spiccata aggressività verso le altre tribù, cosa che li porta a continui conflitti per il controllo dei pascoli con i Dizi, con i Toposa e gli Agnwak per le razze di bestiame. In questi giorni raccoglieremo informazioni in merito alla possibilità di assistere alla "Sagine" una manifestazione molto spettacolare che si svolge nei villaggi, e che si presenta come uno "scontro ritualizzato". La Sagine può durare da 3 a 6 settimane, durante le quali si svolgono una serie di duelli atletici in cui i giovani non sposati (Tegay) si scontrano armati dei "Donga" lunghi bastoni di circa 240 cm. La manifestazione è regolata da un preciso rituale che prevede danze e canti dei ragazzi provenienti da tutti i villaggi e pronti a combattere, precise regole disciplinano gli scontri in cui è assoluto il divieto di uccidere l'avversario, a tutela di tali regole sono posti gli "Odda", di norma anziani sposati. In caso di morte di uno dei contendenti, la Sagine viene sospesa e vengono imposti i meccanismi tradizionali di compensazione dell'omicidio. Ogni giorno si tengono dozzine di scontri e con un meccanismo ad eliminazione dopo settimane di combattimenti si arriva alla coppia di contendenti che si combattono per la vittoria. Ovviamente le giovani ragazze da marito seguono con vivo interesse la Sagine che è anche un'occasione in cui la popolazione partecipa in gran numero e sfoggia elaborate pitture corporali ed indossa i gioielli più elaborati. Cene e pernottamento in campo tendato

8°- 9°-10° giorno, dal 2 al 4 GEN 2012

OMO PARK – WESTERN OMO RIVER VALLEY

Lasciamo le terre dei Surma per entrare nell'*Omo National Park*, il parco più ricco di animali selvaggi dell'Etiopia. La creazione del parco venne decisa dalle autorità etiopi al fine di proteggere questo straordinario ma fragile ambiente primordiale dalla caccia e dal disboscamento. Tra fitte aree di boscaglie e savane selvagge vivono numerosi animali: bufali, antilopi, elefanti, giraffe, scimmie Colobi, babbuini Anubis, numerose specie di uccelli e gli ultimi leoni e leopardi d'Etiopia. Dalla creazione del parco poco è stato fatto, solo le poche strutture di Mui che ne è il centro amministrativo, ma per il resto l'Omo National Park resta un'area selvaggia dove muoversi in assoluta autonomia, cercando chilometro dopo chilometro una pista possibile. Poco a che vedere con i parchi organizzati dell'Africa australe. Alcuni Game drive per avvistare gli animali e quindi ci spostiamo verso la riva occidentale dell' fiume Omo che qui scorre in un'area selvaggia e incontaminata con ampi meandri tra una natura lussureggiante. Ci muoveremo, guidati dai nostri scout, all'esplorazione dell'area tra i diversi villaggi dei Bume chiamati anche Nyangatom. Molto differenti dai Surma per struttura fisica, bassa e tozza; le donne Bume amano adornarsi con numerosi fili di perle vitree sovrapposti, con anelli di metalli alle braccia ed alle caviglie, pesanti orecchini e piercing del labbro inferiore dove inseriscono vari ornamenti, dai più semplici, come un chiodo di metallo, ad altri più elaborati. Sempre sulle rive del fiume Omo sorgono i villaggi Omo Mursi che con i Surma sono l'unica etnia le cui donne portano ancora piattelli labiali di grandi dimensioni (le donne Mursi usano portare solo piattelli tondi). Anche per i Mursi l'arte corporale riveste molta importanza, armati di fucili risultano decisamente imponenti ed impressionanti con i loro corpi e visi dipinti, le scarificazioni e le fantasiose acconciature. Cene e pernottamento in campo tendato

11°- 12° giorno, dal 5 al 6 GEN 2012

OMO PARK - MIZAN TEFERI

Sono gli ultimi giorni che passeremo nel selvaggio territorio ad occidente del fiume Omo. Ritorniamo a Adikas e da lì verso Maji, ripercorrendo una parte della pista che ci ha portati sin qui, proseguiamo verso Tum con la speranza di incrociare qualche altra avventura. Attraversiamo foreste pluviali, boschi di bambù e tratti di savana prima di giungere nei territori dei Dizi popolazione di agricoltori che vive ai margini della terra dei Surma. Sono circa 25.000 individui, prevalentemente coltivatori (mais, sorgo, legumi e caffè), vivono in villaggi formati da più clan familiari. Il fatto che i Dizi siano sedentari li porta inevitabilmente a scontrarsi spesso con i vicini Surma che sono prevalentemente allevatori e quindi sempre alla ricerca di nuovi pascoli. Risalendo a nord guadagniamo quota riportandoci sull'altopiano etiopico ad una altezza di 1500 msl dove ritroviamo condizioni climatiche decisamente migliori. Arriviamo sino a Mizan Teferi capitale della regione abitata dal popolo Bench, anticamente conosciuti come Gimirra, dalle caratteristiche case circolari con i muri esterni decorati con motivi geometrici. Cena e pernottamento previsto presso semplici Hotel non prenotati da pagarsi in loco.

13° giorno, 7 GEN 2012

MIZAN TEFERI - SODO

Proseguiamo in direzione di Bonga, cittadina sorta per ospitare migliaia di profughi sudanesi, a Masha incontriamo il popolo dei raccoglitori di Miele Me'en, la foresta lascia spazio alle coltivazioni, a Wushwush una grande piantagione di tè, ed ai tanti villaggi delimitati da fitte euforbie. Si prosegue verso Sud-Est attraversando paesaggio di montagne che conduce a Sodo. Cena e pernottamento previsto presso semplici Hotel non prenotati da pagarsi in loco.

14° giorno, 8 GEN 2012

SODO – LAGO LANGANO

Ci dirigiamo verso la Rift Valley una grande valle originata dalla spaccatura della crosta terrestre in cui vi sono una serie di laghi. Una rapida sosta a Shashemene dove sorge "Jamaica" la comunità dei Rastafariani d'Etiopia, e poi ai laghi gemelli Shala e Abiata. Proseguiamo sino a fermarci sulle rive del Lago Langano circondato dai monti Arsi che si innalzano sino a 4000 m., è l'unico lago d'Etiopia con acque balneabili. Cena e pernottamento previsto presso semplici Hotel non prenotati da pagarsi in loco.

15° giorno, 9 GEN 2012

LAGO LANGANO - ADDIS ABABA –VOLO INTERNAZIONALE

Mattinata di relax e passeggiate sulle sponde del lago, poi ripartiamo verso nord costeggiando il lago Ziway, per arrivare nel primo pomeriggio ad Addis Ababa dove avremo tempo per le ultime visite nella capitale. Cena e quindi trasferimento in aeroporto per l'imbarco sul volo per l'Europa. Pernottamento a bordo.

16° giorno, 10 GEN 2012

ARRIVO IN ITALIA

Arrivo in Italia e proseguimento per gli aeroporti di destinazione

Nota:

Il programma potrà subire alcune variazioni se ritenuto necessario e nell'interesse del gruppo, per ragioni tecnico-operative senza comunque alterare le visite previste. I brevi tratti a piedi, 1 o 2 ore, necessari per visitare i villaggi Surma e i tratti di pista richiedono un minimo di adattamento che viene ripagato dalla possibilità di vedere queste regioni abitate da etnie difficili da raggiungere ma proprio per questo più autentiche.

Chi è il fotografo accompagnatore

Stefano PENSOTTI (www.stefanopensotti.com) è fotografo da più di 30 anni con esperienza pluriennale di fotoreportage all'estero (Europa - Asia - Africa). Il suo primo viaggio in Etiopia risale al 1995, l'ultimo nel gennaio 2011 quando ritorna in Dancalia (negli ultimi 4 anni si è recato in Etiopia con una frequenza di almeno 2 viaggi all'anno per suoi reportage o per accompagnare piccoli gruppi di viaggiatori). Questo gli ha permesso di avere una ottima conoscenza dell'Etiopia, della cultura, tradizioni, stili di vita degli etiopi. Suoi servizi sono stati pubblicati da numerose riviste italiane e straniere, il suo lavoro è stato esposto in numerose mostre in tutta Italia. Ha pubblicato 10 volumi fotografici, editi da diversi editori in Italia, Francia, Libia ed Inghilterra. Ultima pubblicazione il volume Sale Nero; Fbe Edizioni 2008, reportage fotografico dal Mali e dalla Dancalia Etiopica. Sue opere sono conservate nelle collezioni della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, della Fondazione Italiana per la Fotografia, dell'Archivio Fotografico Italiano di Castellana, della Galleria Melesi di Lecco. Premio Chatwin - Camminando per il mondo 2007 e Polaris Photo Contest 2009. E' rappresentato dalle agenzie fotografiche Marka di Milano e The Cover Story di Amsterdam. Di lui anno scritto Luigi Erba, Denis Curti, Roberto Mutti, Lanfranco Colombo, Gianfranco Arciero, Fausto Raschiatore. Ha viaggiato in Europa, Africa e Asia... ed ovviamente viaggia in solitaria o accompagnando piccoli gruppi di Viaggiatori, da... sempre!

Pernottamenti

Tutti i pernottamenti dei giorni n° 2 - 3 - 12 - 13 - 14 sono previsti presso semplici strutture alberghiere (classificabili in 1 - 2 stelle standard italiano) non prenotate; i partecipanti provvederanno direttamente al loro pagamento in loco. Gli hotel disponibili al di fuori dei centri maggiori offrono servizi basilari e richiedono un minimo di spirito di adattamento. Negli ultimi anni l'offerta di strutture private è aumentata per cui oggi è comunque possibile trovare sempre degli alberghi decorosi. Tutti i pernottamenti nella "regione dell'OMO" sono previsti in campi tendati montati dai partecipanti. Possibile richiedere il noleggio di tenda al corrispondente in Etiopia

Colazione, pranzo e cena

Per colazioni, pranzi e cene i partecipanti provvederanno direttamente al loro pagamento in loco. Per tutti i pranzi sono previste soste per pic-nic, i partecipanti provvederanno con scorte alimentari proprie, o presso ristoranti locali ove presenti (nei ristoranti sempre disponibili pane, piatti di pasta, verdura, carne, frutta

fresca). Per le colazioni e le cene dei giorni n° 2 - 3 - 12 - 13 - 14 - 15 i partecipanti provvederanno con scorte alimentari proprie o presso ristoranti e/o Hotel locali ove presenti. Per tutti i giorni in cui è previsto campo tendato la cena e la colazione saranno preparate da cuoco dello staff etiope. Per le colazioni in campo tendato previsto tè o caffè, biscotti, pane e marmellata. Per le cene in campo tendato previsto una zuppa, un piatto di pasta o di riso o di carne, verdure cotte, frutta fresca, pane ed acqua.

Permessi ed attrezzature per i campi nella "regione dell'OMO"

Per permessi, scout, guide, pickup di supporto per trasporto dell'attrezzatura da campo, cuoco, cucina, viveri ed attrezzatura minima per i campi (sedie tavoli piatti posate), eventuali tende ad igloo solo se specificatamente richieste, i partecipanti provvederanno direttamente al loro pagamento in loco.

Trasporti

Si utilizzano automezzi fuoristrada tipo Toyota Land Cruiser o similari mezzi 4x4 con 4 passeggeri + autista per automezzo. Per alcune delle visite ai villaggi Surma sono previste delle facili camminate di 1 o 2 ore.

Visto per l'Etopia

Visto d'ingresso ottenuto localmente in arrivo all'aeroporto di Addis Ababa (€ 17,00 - \$ 20,00 da pagarsi sul posto)

Documenti necessari

Occorre passaporto con una validità di almeno sei mesi.

Altre informazioni

Consigliata la vaccinazione contro la febbre gialla e la profilassi antimalarica. Le indicazioni della OMS classificano queste aree come zona C, dove è presente il rischio di malaria con la diffusione di ceppi di P. falciparum clorochino-resistenti. Qui la profilassi raccomandata da OMS è a base di meflochina (Lariam) optando, in caso di controindicazioni a questo farmaco (per altro molto discusso) per un regime misto cloroquina-proguanil oppure con Malarone. Si consiglia comunque di informarsi presso l'Ufficio d'Igiene provinciale di competenza. Viaggio impegnativo per i numerosi campi, l'alta temperatura, la polvere, le piste dissestate. Consigliata una minima scorta di vivere, formaggi, tonno, salume, da portare dall'Italia o acquistare in loco prima del 4° giorno di viaggio, per i pranzi e per rendere più variate le cene previste nei campi tendati.

Clima

Il clima etiope è dato da aree nettamente caratterizzate. A nord e ad est le pianure sono caratterizzate da prolungata siccità, le pianure occidentali che si spingono sino al Sudan presentano clima tropicale con abbondanti piogge per ben 8 mesi all'anno. Addis Abeba e le zone dell'altopiano hanno clima eccellente, con temperature piacevoli di giorno e fresche la notte. Il sud è verdeggianti ed ha un clima di tipo temperato. Nel periodo che va da ottobre a marzo invece il tempo è stabile e sereno, per un viaggio in Etiopia i mesi migliori sono Dicembre e Gennaio. Nelle regioni dell'Omo temperature calde che oscillano dai 30°- 40° di giorno ai 20°- 25° notturni.

Lingua

Moltissimi i dialetti a diffusione regionale, lingua nazionale è l'amarico, l'inglese è la seconda lingua nazionale ed è parlato da molti, soprattutto dai giovani, nelle città.

Elettricità

Ove disponibile tensione a 220 V e 50 Hz, prese di tipo italiano.

Comunicazioni telefoniche

Possibile comunicare da tutte le città previste dal programma dove è anche sempre disponibile la rete di telefonia mobile. In alcune aree della "regione dell'OMO" nessun servizio.

Mance

Si deciderà un importo uguale per tutti i partecipanti (circa 20 - 30 euro a persona) per le mance da distribuire al termine del viaggio agli autisti.

Cucina tradizionale etiope

La cucina etiope è caratterizzata da specialità molto piccanti. L'ingera è un pane lievitato e spugnoso sul quale si servono quasi tutti i piatti, è il minimo comune denominatore di tutti i pranzi. Si ricava dal Teff, un cereale dell'altopiano, simile nell'aspetto ad una grande piadina molliccia, viene servito su grandi piatti di ceramica da cui tutti i commensali dovranno servirsi. Sopra all'ingera vengono posti mucchietti di carne di montone, di bue, pollo e capra, cotti a pezzettini in vario modo. Tutto attorno salse piccanti e vegetali e

mucchietti di berberè: una miscela "esplosiva" di peperoncino piccante, aglio sale ed altri aromi. Le buone maniere prevedono che l'ingera venga mangiato rigorosamente con le mani. Si strappa un lembo dell'ingera e appoggiato sulla carne si realizza, solo con la mano destra, una specie di involtino da portare alla bocca. Il caffè è originario della provincia del Kaffa ed è un vero e proprio rito, la cerimonia del caffè prevede tempi lunghi ma il suo ricordo rimarrà sicuramente impresso. Altra specialità è tej, idromele locale preparato con il miele lasciato a fermentare con un'erba locale, molto buono ed a volte molto alcolico.

Numero dei partecipanti

Il viaggio potrà essere realizzato a partire da un numero minimo di partecipanti pari a 7, numero massimo di partecipanti pari a 11. La partecipazione sarà possibile anche ad eventuali accompagnatori dei fotografi. A tutti i partecipanti verranno inviate precise informazioni in merito a logistica, attrezzature fotografiche e programma di dettaglio del viaggio. Sarà cura del fotografo Stefano Pensotti contattare i singoli partecipanti prima della partenza al fine di chiarirne ogni dubbio.

Operativi aerei

-

Condizioni individuali di partecipazione

- **Quota base per gruppo di 7 - 11 partecipanti € 2400,00**

La quota base comprende

- Voli internazionali in classe economica
- Accoglienza e trasferimenti da e per aeroporto con automezzi privati
- Trasporto con automezzi fuoristrada 4x4 tipo Land Cruise con massimo 4 passeggeri + autista per auto dal 2 al 15 giorno
- Responsabile staff Etiope esperto della "regione dell'OMO" e di lingua inglese dal 2 al 15 giorno
- Fotografo Accompagnatore dall'Italia
- Tutte le tasse Governative
- quota di iscrizione al viaggio
- assicurazione sanitaria e rinuncia partecipazione
- elettronica per ricarica batterie apparecchi cine video di qualsiasi tipo
- 1 Notebook a disposizione dei partecipanti per visione fotografie
- franchigia di kg. 20 di bagaglio

La quota base non comprende

- Visto d'ingresso per l'Etiopia (circa € 17,00)
- Eventuali tasse aeroportuali in partenza da Addis Abeba
- Tutti i pernottamenti
- tutti i pranzi
- tutte le bevande
- Biglietti di ingresso per macchine fotografiche e videocamere quando richiesto
- Tutti i costi di ingresso nelle località elencate nel programma
- Mance e spese personali
- Quanto non menzionato nella quota base comprende.

Stima delle spese da sostenere in Etiopia

Per tutti i servizi acquistati direttamente presso il corrispondente in Etiopia, per i pernottamenti in hotel, per i pranzi e per le cene è prevista una quota per partecipante stimata nelle seguenti cifre

- **Quota individuale con gruppo di 7 - 11 partecipanti stimata in circa € 400,00**

La quota da pagare in Etiopia comprende

- nolo pickup di supporto con autista (per trasporto viveri, attrezzature cucina, attrezzatura per i campi, tavoli, sedie, piatti, posate etc.)
- attrezzature per i campi ad esclusione di tende, materassini e saccopele
- pernottamenti in hotel
- viveri per cene e colazioni delle giornate in cui è previsto pernottamento in campo tendato
- acqua minerale per le giornate previste nella "regione dell'OMO"
- cuoco professionista per preparazione di colazione e cena durante i campi tendati
- colazioni, pranzi e cene in hotel e/o ristorante

- permessi per "regione dell'OMO"
- scout e guide per la visita dei villaggi nella regione dell'Omo
- Biglietti di ingresso per macchine fotografiche e videocamere quando richiesto
- Tutti i costi di ingresso nelle località elencate nel programma